

Cresimandi a San Siro, i loro «risparmi» al Congo



L'incontro dei Cresimandi a San Siro

Domani allo Stadio Meazza di Milano sono attesi più di 45 mila ragazzi, insieme ai loro genitori, catechisti, educatori e padrini, per vivere l'annuale incontro diocesano dei Cresimandi e Cresimati con l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Alle ore 15 si apriranno i cancelli, alle 17 inizierà la celebrazione, che sarà arricchita dalle figurazioni che coinvolgeranno direttamente il terreno di gioco e i tre anelli dello stadio. Verranno ripresi i temi dell'iniziativa pastorale «Il campo è il mondo», riproposti sotto lo slogan dell'anno oratoriano «A tutto campo». Un'attenzione che ogni anno questo appuntamento porta con sé è il «gesto missionario». All'incontro diocesano dei ragazzi della Cresima e al cammino dei «100 giorni Cresimandi» è infatti legata una raccolta fondi a sostegno di un microprogetto segnalato dalla Caritas ambrosiana e

dall'Ufficio di Pastorale missionaria. L'obiettivo di quest'anno consiste nel sostenere il rilancio del Centro di produzione agricola di Katoko affidato alla Diocesi locale di Kindu nella Repubblica democratica del Congo. Grazie al sostegno dei Cresimandi ambrosiani, potrà essere assicurata l'acqua necessaria per le coltivazioni e per l'allevamento, si potrà acquistare nuovo bestiame e le medicine e il mangime necessari per alimentarlo, oltre ad alcuni materiali per la produzione agricola. I Cresimandi, con le loro offerte, potranno anche contribuire alla formazione delle famiglie al lavoro agricolo perché possano ovviare al rischio di malnutrizione soprattutto dei bambini. All'atto di iscrizione sarà

L'incontro di domani con l'Arcivescovo e il cammino dei «100 giorni» legati al «gesto missionario»

consegnata ad ogni gruppo una busta per raccogliere le offerte per la «Microrealizzazione 2014». Le buste potranno essere depositate agli ingressi dello stadio contenitori che saranno disponibili nel pomeriggio di domani. Anche questa iniziativa mostrerà ai ragazzi e alle ragazze un bellissimo volto di Chiesa che, in cammino con il suo Vescovo, non rimane chiusa in «recinti» ma percorre strade che incrociano le vie di tante persone. Come quelle delle famiglie della provincia del Maniema, situata al margine orientale della «conca» del Congo, al confine con la provincia del Katanga. Servono 25 mila euro per rilanciare il Centro di produzione e trasformazione agro-pastorale di

Katoko. Si tratta di una «microrealizzazione» ma che riveste un grande significato per i ragazzi chiamati, con l'offerta dei loro «risparmi», a prestare attenzione a una realtà diversissima e molto più povera di quella che vivono ogni giorno in casa, a scuola, nello sport: lì l'83% della popolazione abita nelle aree rurali. Tra l'altro nel sussidio dei «100 giorni Cresimandi» intitolato «Nel campo dello Spirito» la metafora utilizzata è quella dell'azienda agricola: in Quaresima, i ragazzi l'hanno progettata (ogni edificio raccontava le «caratteristiche» di uno o più doni dello Spirito Santo) e nel tempo di Pasqua hanno affrontato la coltivazione del grano (toccando i temi della Chiesa nelle sue diverse articolazioni e della celebrazione del sacramento della Confermazione). Con il «gesto missionario» compiuto domani a San Siro, la sfida è reale.

Domenica 8 nella parrocchia Beata Vergine Addolorata in San Siro il cardinale Scola presiederà una Santa Messa

per i migranti, momento centrale della «Festa delle genti» ospitata dal Decanato. Don Vitali ne spiega il senso

«Incontrare gli stranieri fa crollare i pregiudizi»



DI STEFANIA CECCHETTI

Un appuntamento che finora può considerarsi un successo, anche grazie alla entusiastica accoglienza del Decanato di San Siro. Così don Alberto Vitali, neo responsabile della Pastorale dei Migranti, parla della «Festa delle genti» che, dopo alcune settimane di incontri di preghiera e di riflessione, si avvia ora al suo culmine: la celebrazione eucaristica per i migranti, nella solennità di Pentecoste, presieduta dall'Arcivescovo domenica 8 giugno, alle ore 11.30, presso la parrocchia Beata Vergine Addolorata in San Siro. «In genere - spiega don Vitali - la «Festa delle genti» ha sempre previsto cicli di incontri dal taglio culturale. Quest'anno il Decanato ospitante di San Siro ci ha chiesto di integrare animando anche alcuni momenti spirituali che erano già in programma. È nata così l'idea dei Rosari in piazza insieme alle comunità dei fedeli latino-americani e filippini». Non stupisce questa attenzione al tema dell'integrazione in una delle zone a più alta «densità migrante» della

Diocesi, com'è San Siro: «Sia i parroci che gli operatori pastorali hanno dimostrato di avere molto a cuore la questione», ha detto don Vitali. E ha aggiunto: «Tutti gli incontri culturali hanno avuto un'ottima risposta per il numero dei partecipanti ma anche per la qualità degli interventi, che si vedevano nascere da un vissuto ricco. Nessuno ha nascosto i problemi, che ci sono, ma colpisce il desiderio di porre le questioni in modo costruttivo». Dopo l'ultimo incontro sul tema «Gesù e le altre religioni» con l'islamologo Antonio Cuciniello presso la parrocchia di San Giuseppe Calasanzio, mercoledì 4 giugno, alle ore 21, la «Festa delle genti» si concluderà domenica 8 con la Santa Messa presieduta dal cardinale Angelo Scola. «Sarà il momento centrale della Festa» - spiega don Vitali - Seguirà, il pranzo insieme e, nel pomeriggio, uno spazio di animazione e condivisione. Anche in questo caso abbiamo puntato sulla qualità: non sarà solo intrattenimento, ma un'occasione per i diversi popoli di comunicare qualcosa delle proprie culture. Ai

milanesi, ma non solo: si pensa sempre ai migranti contrapposti agli italiani, ma i diversi popoli tra di loro sono altrettanto stranieri. E anche in quel caso ci sono tanti pregiudizi da abbattere». Finita la «Festa delle genti», la speranza è capitalizzare tutte le belle energie messe in campo, come spiega ancora don Vitali: «L'idea è di continuare il rapporto con il Decanato San Siro per varare alcuni progetti «pilota» che, se funzioneranno si potranno esportare. Più in generale, ci prefiggiamo di fare una sorta di mappatura delle «buone prassi» presenti in Diocesi per vedere in che modo sono migliorabili e riproponibili». I campi di azione sono diversi. A cominciare dal catechismo, secondo don Vitali «il punto di maggior contatto stabile delle famiglie migranti con le parrocchie in cui vivono», per proseguire con le scuole di italiano e le Caritas parrocchiali. «Il filo rosso che deve legare questi interventi - conclude don Vitali - è creare occasioni per far incontrare le persone. Perché se le persone si incontrano, crollano i pregiudizi».

una testimonianza dalla comunità filippina

«I sacrifici ci rendono esempi viventi di Cristo»

Non è un caso se si chiama «Festa delle genti». E perché protagonisti sono loro: donne e uomini provenienti da tanti Paesi diversi che hanno fatto di Milano la loro nuova casa. Come Maria Cabuhat, filippina, da vent'anni in Italia con il marito e la figlia. Domenica 8 giugno tutti e tre saranno tra gli animatori della Messa di Pentecoste che l'Arcivescovo celebrerà nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata in San Siro. «Ormai la metà della mia vita l'ho trascorsa qui in Italia - dice Maria - Ho lavorato sodo per dare un futuro ai mie cari nelle Filippine. Ma non mi pesa: i sacrifici ci rendono esempi viventi di Cristo». La fede di Maria, così forte e radicata, trova la sua espressione principale nelle attività della Cappellania filippina che si ritrova presso la chiesa di San Tommaso in Terramara, nel centro di Milano. «Abbiamo diversi gruppi - spiega - il coro, i giovani, il gruppo dei lettori e quello delle famiglie di cui, insieme a mio marito sono la responsabile. È un impegno molto bello: anche se siamo costretti a vivere lontano dai nostri parenti ci piace l'idea di aiutare altre famiglie ad affrontare le difficoltà della vita». L'appuntamento è settimanale: dopo la Messa domenicale i gruppi si ritrovano per le diverse attività. «In più - aggiunge Maria - partecipiamo alle iniziative



Maria Cabuhat

proposte durante l'anno dalla Pastorale dei migranti, come appunto la «Festa delle genti». Tutte occasioni che ci permettono di trasmettere la nostra fede e ci aiutano a scoprire la vera essenza della vita». La comunità di San Tommaso parteciperà alla celebrazione dell'8 giugno con il cardinale Angelo Scola cantando nel coro e fornendo alcuni lettori e chierichetti. Naturalmente saranno coinvolti anche nella preparazione del momento di festa del pomeriggio: «Ogni nazione porta il suo cibo tipico. Penso che noi prepareremo il «panciti», il nostro piatto nazionale a base di pollo e verdure». Quello della condivisione è un momento importante, sostiene Maria: «Parliamo insieme a persone di altri Paesi e così capiamo le loro culture e tradizioni». Ogni comunità, poi, è invitata a presentare un piccolo spettacolo: «Con gli amici di San Tommaso ancora non abbiamo deciso cosa faremo. L'anno scorso i nostri giovani hanno cantato e ballato». Al di là dello scambio culturale, tuttavia, per Maria la «Festa delle genti» rimane soprattutto un momento di fede: «Per noi filippini - spiega Maria - la fede è la vera ricchezza dell'uomo, il più grande dono ricevuto da Dio, la chiave per sostenere il nostro cammino anche nei momenti di difficoltà. Che non mancano nella vita di nessuno». (S.C.)

Pentecoste nel segno dell'ecumenismo Sabato la veglia cittadina alla Cagnola

Sabato 7 giugno, per la solennità di Pentecoste, il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano propone una veglia cittadina di preghiera, che avrà luogo a partire dalle ore 18.45 presso il parco di Villa Radice Fossati (piazza Villapizzone, 3 - Milano). Il programma della Veglia è stato preparato dalla Commissione del Consiglio delle Chiese cristiane e dal Decanato Cagnola, che si è fatto carico della promozione dell'evento sul territorio e del coinvolgimento delle comunità presenti. La Veglia partirà dal Parco e si concluderà nella parrocchia Gesù Maria Giuseppe (via Mac Mahon, 113). Come ogni anno, l'impegno del



L'cona della veglia

diverse. Nella Veglia di Pentecoste di quest'anno, in particolare, si è cercato di ravvivare il senso di comunità della cittadinanza chiamata a comporre un «corpo vivo» sul territorio.

A Lecco preghiera con le associazioni

Venerdì 6 giugno, alle ore 21, presso la basilica S. Nicolò a Lecco, per iniziativa delle associazioni e dei movimenti ecclesiali, e del Commissione Ecumenica della Zona pastorale III (Lecco), si terrà una veglia di Pentecoste sul tema «Spirito Consolatore, forza dei deboli, gioia degli afflitti, Vienti!». Partecipano Aiar, Azione Cattolica, Centro italiano femminile, Comunione e liberazione, Movimento Focolari, Movimento ecclesiale impegno culturale, Equipies Notre Dame, «Evangelizzazione e testimonianza», Rinascita Cristiana, Rinnovamento nello Spirito. La celebrazione si inserisce nel percorso pastorale proposto dalla Diocesi di Milano «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano».

evento il 5 giugno

Ha 15 anni il Consiglio delle Chiese cristiane

Giovedì 5 giugno, alle ore 18, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino (piazza della Scala, 2 - Milano), in occasione del XV anniversario della costituzione del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, si svolgerà l'evento «Ecumenismo a Milano. Chiese in cammino verso l'unità nella diversità». Il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm) è nato nella nostra città per iniziativa di alcune Chiese; è andato poi espandendosi fino ad abbracciare le 17 attualmente presenti. Il Cccm in questi anni ha dato la possibilità a molte comunità di fedeli di imparare a conoscersi e intraprendere iniziative e cammini di dialogo e di reciproca accoglienza. Alla presidenza del Cccm si avvicendano gli esponenti delle diverse aree confessionali.

venedì 6

Letture ecumeniche all'«Eremo» di Rho

Nel contesto della settimana di spiritualità ecumenica è stata proposta dal Decanato di Rho, venerdì 6 giugno, alle ore 20.45, presso l'«Eremo della città» (via Madonna, 67 - Rho), si terrà una lettura ecumenica della Parola a tre voci. Sul tema «La pace simbolo dell'Evangelo. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non comença da il mondo, io la do a voi» - Cv 14», interverranno don Giuseppe Vegezzi (Chiesa cattolica - Decano di Rho), padre Anatolie Cazacu (Chiesa ortodossa - parroco comunità ortodossa di Rho), pastore Cesare Soletto (Chiesa evangelica - presidente Chiese «Comunità cristiane»). Sono previsti momenti di ascolto, annuncio e preghiera.